



**SPREAD**  
**BTP ITALIA / BUND 10 ANNI**  
146 punti base

**CHI SALE**  
**CAIRO** in 9 mesi utile  
a 17,3 mln, ricavi a 882,7 mln

**CHI SCENDE**  
**LEONARDO** non arresta il calo  
in Borsa, oltre 2,3 mld in fumo

**CRÉDIT AGRICOLE**  
Una grande banca, tutta per te.

**MULTIUTILITY** PRESENTATO IL PIANO INDUSTRIALE AL 2022

# Iren, a Parma investimenti per 350 milioni

A Ugozzolo un impianto per selezionare i rifiuti Peveraro: «Al centro innovazione e sostenibilità»

**Patrizia Ginepri**

Iren vara il piano industriale al 2022. Grazie ai risultati ottenuti negli ultimi 30 mesi, il gruppo potrà beneficiare di una flessibilità finanziaria che consentirà di intraprendere azioni significative di sviluppo. «Un piano di investimenti di 2,5 miliardi di euro - spiega il presidente Paolo Peveraro raggiunto telefonicamente - in crescita di circa 300 milioni (+15% circa) rispetto al precedente business plan, risorse destinate per il 95% ai territori di riferimento».

Parliamo subito di Parma, area in cui il piano prevede investimenti per complessivi 350 milioni. «Particolare importanza avranno gli investimenti nelle reti dei settori gas, energia e idrico, pari a 230 milioni - spiega il presidente - dall'espansione delle reti di telereciclaggio, allo sviluppo del business a rete attraverso il completamento degli Atem nel settore gas nei quali Iren possiede

**707**

**I DIPENDENTI**  
del gruppo Iren a Parma

**76,2%**

**RACCOLTA DIFFERENZIATA**  
la quota a Parma

**48,4 milioni**

**LA CIFRA DEGLI ORDINI**  
ai fornitori di Parma

già una quota rilevante e nel settore delle reti idriche dove è previsto un piano di investimenti particolarmente significativo». A ciò si aggiunge la crescita del settore ambiente derivante dal rafforzamento nel «waste-to-material», legato principalmente allo sviluppo di impianti dedicati al trattamento di carta, plastica e rifiuto. «A Ugozzolo prevediamo la costruzione di un impianto di selezione materiali da raccolta differenziata da 155.000 tonnellate annue, la cui entrata in esercizio è prevista nel 2020 per un investimento complessivo di 23 milioni di euro - prosegue Peveraro - Altri 16 milioni verranno destinati allo smaltimento rifiuti e la restante cifra alla raccolta differenziata, con l'impegno di migliorarla per raggiungere l'obiettivo ambizioso di una quota vicina all'80% nel 2022».

Per quanto riguarda la politica dei dividendi il presidente sottolinea «l'impegno del management verso una crescita del di-



Gruppo Iren il presidente Paolo Peveraro.

## I conti dei primi nove mesi

Ricavi oltre i 2,6 miliardi. Utile in crescita del 42%

Iren ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con ricavi per 2,6 miliardi di euro, in aumento del 17,3% rispetto ai 2,23 miliardi ottenuti nello stesso periodo dello scorso anno, in seguito al forte aumento dei volumi e dei prezzi delle commodity. In miglioramento anche il margine operativo lordo che è salito dell'11,3%, passando da 558,9 milioni a 622,16 milioni di euro. In forte aumento l'utile netto (+42,3%), che è salito da 126,18 milioni a 179,55 milioni di euro. A fine settembre l'indebitamento netto di Iren ammontava a 2,38 miliardi di euro, in contrazione rispetto ai 2,46 mi-

liardi di inizio anno, beneficiando della robusta generazione di cassa che ha coperto gli investimenti del periodo e il pagamento dei dividendi relativi all'anno 2016 pari a circa 89 milioni di euro. Nei primi nove mesi del 2017 gli investimenti della municipalizzata sono stati pari a 200,2 milioni di euro. «Le performance registrate nei primi nove mesi dell'anno, proseguono il trend positivo che ha connotato i risultati del gruppo negli ultimi 3 anni, confermando ulteriormente la bontà delle scelte strategiche effettuate - ha commentato l'ad Massimiliano Bianco - L'incremento dell'11%

dell'Ebitda deriva per l'80% dalla crescita organica e dalle sinergie, grazie alla capacità del gruppo di cogliere le significative opportunità offerte dallo scenario e al continuo processo di ricerca della massima efficienza che, nell'anno in corso, ha portato al raggiungimento di circa 14 milioni di euro di sinergie (oltre ai 50 milioni già raggiunti nel 2015 e 2016). La restante crescita è da attribuirsi alle operazioni di consolidamento chiuse negli ultimi 12 mesi, che dimostrano l'intenzione di giocare un ruolo da protagonista nel processo di aggregazione nei territori di riferimento».

videndo del 12% nel 2018 e di almeno il 10% negli anni successivi. Tutto questo, distribuito non oltre il 50% di quanto disponibile, mentre si riduce la posizione finanziaria. Non solo. I margini di permottono di cogliere nuove opportunità di consolidamento territoriale attraverso operazioni di M&A, dalle quali stimiamo una crescita incrementale dell'Ebitda di circa 130 milioni di euro, non inclusa nei numeri del piano».

Grande attenzione sarà posta alla sostenibilità ambientale con particolare focus sulla decarbonizzazione, con un risparmio del 14% delle emissioni di anidride carbonica, sull'economia circolare, sulla tutela delle risorse idriche (aumento della capacità di depurazione del 15% e riduzione del prelievo idrico dall'ambiente per uso potabile pari al 9%) e sulla resilienza delle città. A ciò si aggiunge l'ingresso nel mondo della mobilità elettrica, attraverso l'adeguamento di una parte del parco auto aziendale e dei mezzi di raccolta dei rifiuti, la leadership delle colonnine di ricarica nei propri territori di riferimento, e-scooter sharing ed e-bike.

«Innovare il proprio modo di vedere il business anticipandone le sue probabili evoluzioni rappresenta la vera sfida che Iren intende raccogliere - conclude Peveraro - L'innovazione rappresenterà infatti un elemento sempre più cruciale nel guidare il processo di crescita del gruppo, oltre alla crescita del capitale umano, dove è previsto un raddoppio delle risorse sotto i 30 anni già al 2020: da 200 a 400». Il Gruppo si prefigge al 2022 una crescita dell'Ebitda di circa 170 milioni, che porterà il margine operativo lordo a 950 milioni di euro e l'utile di gruppo a circa 265 milioni di euro, in crescita del 52%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRIMESTRALE** CRESCE ANCHE IL BUSINESS ALL'ESTERO

## Servizi Italia, l'utile netto sale a 10,4 milioni. Ricavi a +6,5%

Righi: «I risultati sono in linea con le previsioni economico-finanziarie pianificate»

Servizi Italia, la società di Soragna leader in Italia nel settore dei servizi integrati di noleggio, lavaggio e sterilizzazione di materiali tessili e strumentario chirurgico per le strutture ospedaliere, archivia i risultati dei primi nove mesi dell'anno con ricavi pari a quota 187 milioni di euro (erano 175,5 milioni al 30 settembre 2016) di cui il 14,3% realizzato all'estero (1,2% al 30 settembre 2016). L'Ebitda del gruppo sale a 52 milioni di euro (48 milioni al 30 settembre 2016) l'Ebitda adjusted a 53,2 milioni, l'Ebita a quota 12 milioni di euro (11,6 milioni al 30 settembre dello scorso anno), Ebit adjusted a

13,2 milioni. In aumento anche l'utile netto, a 10,4 milioni di euro (8,5 milioni al 30 settembre 2016). Infine la posizione finanziaria netta è di 81,2 milioni di euro (79,6 milioni al 31 dicembre dello scorso anno).

«Il terzo trimestre del 2017 si è concluso positivamente, - ha commentato Enea Righi, vice presidente e ceo di Servizi Italia - con risultati che sono in linea con le previsioni economico-finanziarie pianificate. I progetti realizzati nei nove mesi, con azioni volte all'ottimizzazione dei costi e una continua ricerca di efficienza, pur generando costi one-off, ci hanno consentito di raggiungere i nostri obiettivi gestionali e organizzativi. Aggiungo che abbiamo raggiunto una market cap interessante e di essere soddisfatti di come ci sta valutando e premiando il mercato finanziario, che riconosce il

valore generato per l'azienda, per gli stakeholder e per i territori in cui essa opera». Riguardo alle previsioni, «i risultati ottenuti nel terzo trimestre dell'anno in corso - viene evidenziato in una nota del gruppo - confermano le stime e le previsioni economiche e finanziarie pianificate. Servizi Italia, per l'esercizio 2017, prevede risultati che terranno conto dell'impegno a consolidare gli investimenti effettuati nei Paesi in cui la società è presente, con la realizzazione di importanti obiettivi di efficienza gestionale e organizzativa che puntano, fra le altre cose, a soddisfare non solo le esigenze di qualità dei clienti, ma anche implementare ulteriormente il valore della sostenibilità sociale, ritenuta sempre più trasversale ai diversi aspetti del business».

© r.e.co.

**ISTAT** MENTRE IN ITALIA FRENA ANCORA

## Inflazione, a Parma il rialzo più sostenuto

L'inflazione frena ancora. A ottobre, infatti, la crescita annua dei prezzi al consumo si ferma all'1,0%, dall'1,1% di settembre.

Lo rileva l'Istat, confermando le stime di fine ottobre. L'Istituto fa inoltre sapere che su base mensile il tasso scende dello 0,2%. Sul «lieve rallentamento» di ottobre, spiega l'Istat, incide il forte ribasso registrato per l'istruzione universitaria, grazie all'introduzione, decisa della scorsa manovra, di una «no tax area» e di una «low tax area». Ad ottobre le differenze tra i tassi d'inflazione registrati nelle diverse aree territoriali del Paese, «sono molto contenute», fa presente l'Istat. Si va dal +0,8% del Sud al +1,1% delle Isole, mentre a livello regionale, se non si considerano i due valori estremi (quello del Trentino-Alto Adige con una crescita dell'1,7% e quello della Basilicata con un aumento dello 0,3%), le variazioni, spiega l'Isti-

tuto di statistica, «sono racchiuse in sei decimi di punto percentuale attorno alla media nazionale», dal +0,7% della Calabria e delle Marche al -1,3% della Liguria.

Guardando ai capoluoghi, guidano i rialzi tre città del Nord: Bolzano (+1,9%), Trento e Genova (entrambe a +1,4%). I livelli più bassi si riscontrano invece a Potenza (+0,3%), Cagliari e Ancona (per tutte e due +0,4%). Allargando la prospettiva anche ai comuni con oltre 150 mila abitanti, in testa si trova Parma (+2,0%), ultima è Ravenna (+0,5%). I prezzi che aumentano di più a Parma, secondo le rilevazioni del Comune, sono i servizi ricettivi e di ristorazione: +9,7% annuo; abitazione, acqua, energia elettrica e altri combustibili: +3,9% annuo; trasporti: +2,3%. Per quanto riguarda, invece, i prezzi che scendono di più a Parma troviamo: istruzione: -14,8% e comunicazioni: -1,9%. © r.e.co.

## NotizieInBreve



**POSTE ITALIANE**

### A Parma 8 Atm di nuova generazione

Sportelli automatici di nuova generazione sono stati attivati negli uffici postali di Parma 9 (vicolo Lago le Ore), Parma 5 (via della Costituente), Parma 1 (largo Mercantini), Parma 6 (piazzale Santa Croce), Parma 8 (via Venezia), Parma 11 (largo Novara), Parma Sud Montebello e San Lazzaro Parmense. I nuovi Atm Postamat, dispongono di moderni dispositivi di sicurezza, tra cui il macchinario di banconote, che impedisce la sottrazione del denaro in caso di atto vandalico, oltre a un nuovo sistema elettronico per impedire la clonazione delle carte di credito.

**CIBI READY-TO-IT**

### Parma Is, accordo con The Space Cinema

Nuova partnership per Parma Is: l'azienda della food valley parmense, che opera nei settori della gastronomia e dei cibi freschi ready-to-eat, ha infatti siglato un accordo di collaborazione con The Space Cinema per la distribuzione dei panini freschi di fascia premium «Il Pagnotto». Il circuito The Space Cinema si compone attualmente di 36 multiplex, per un totale di 362 sale cinematografiche e una capacità di 79.000 posti a sedere. Le multisale interessate dall'accordo con Parma Is sono sette: Parma Campus; Genova; Milano Odeon; Vimercate; Rozzano e Montebello della Battaglia in Lombardia; e Beinasco in Piemonte. Nei prossimi mesi Parma Is punta a estendere la distribuzione a tutto il circuito The Space Cinema.

**FEDERAZIONE REGIONALE**

### Bcc Emilia Romagna, Magagni si dimette

Dimissioni da presidente della Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna per Giulio Magagni che ricopre la carica dal 2003. E' quanto si legge in una nota della stessa federazione secondo cui Magagni mantiene le cariche di presidente di EmiBanca e di Iccrea Banca, candidata capogruppo del futuro Gruppo Bancario Cooperativo nazionale. «Il processo di costruzione del Gruppo Bancario Cooperativo proposto da Iccrea Banca è avviato con speditezza - osserva Magagni nella nota - la conclusione dell'iter progettuale, l'imminente invio dell'istanza e l'avvio della fase operativa richiedono, oggi, un impegno ancora maggiore da parte mia».

## Cisita Parma Informa



### Ifts - Tecnico per le applicazioni informatiche

Il corso Ifts «Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche per la fabbrica digitale» è un percorso formativo altamente specializzato che vuole preparare figure tecniche esperte nella progettazione, installazione e manutenzione di applicazioni software per le aziende manifatturiere orientate alla fabbrica digitale. L'elevata specializzazione del profilo ne rafforza le prospettive occupazionali. Ci si può iscrivere al corso se si ha la residenza o il domicilio

in Emilia Romagna, un diploma di istruzione secondaria superiore o si è stati ammessi al quinto anno di un percorso di scuola secondaria superiore, non si ha un diploma di istruzione secondaria superiore, ma si sono seguiti precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione che hanno fornito competenze adeguate a frequentare il nostro corso. Il corso è gratuito perché è cofinanziato dal Fondo sociale europeo PO 2014-2020 e dalla Regione Emilia-Romagna. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 20 novembre (ore 12). Info: Alessandra Pistilli, pistilli@cisita.parma.it

### Ifts - Tecnico manutentore impianti per l'agroalimentare

Il corso Ifts «Tecnico manutentore di macchine e impianti per l'industria agroalimentare» forma tecnici in grado di intervenire nei processi di pianificazione, programmazione e gestione della manutenzione di macchine e impianti industriali, oltre a garantire l'affidabilità e la sicurezza alla luce della normativa vigente. Si tratta di un percorso specialistico che prepara profili altamente richiesti dal mercato del lavoro. Ci si può iscrivere al corso se si ha la residenza o il

domicilio in Emilia Romagna, un diploma di istruzione secondaria superiore o si è stati ammessi al quinto anno di un percorso di scuola secondaria superiore, non si ha un diploma di istruzione secondaria superiore, ma si sono seguiti precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione che hanno fornito competenze adeguate a frequentare il nostro corso. Il corso è gratuito perché è cofinanziato dal Fse PO 2014-2020 e dalla Regione Emilia-Romagna. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 24 novembre (ore 12). Info: Alessandra Pistilli, pistilli@cisita.parma.it



Cisita Parma scarl  
via Girolamo Cantelli 5  
43121 Parma  
telefono: 0521 226500  
fax: 0521 226501  
www.cisita.parma.it